

Entro la fine del 2020 la Danimarca avrà un registro navale digitale

Annunciato l'avvio del progetto

Entro la fine del prossimo anno la Danimarca avrà un registro navale digitale, uno dei primi di questo tipo al mondo. Lo ha annunciato la Danish Maritime Authority (DMA) specificando che lo sviluppo del nuovo registro digitale è stato avviato e che pertanto in futuro la registrazione delle navi e la comunicazione dei relativi dati avverrà per via informatica rendendo più agevole e veloce l'accesso ai dati.

«Siamo - ha sottolineato Charlotte Ahrendt, vice direttrice generale della DMA - tra i primi al mondo a passare alla registrazione digitale del nostro nuovo registro navale, che ora stiamo iniziando a sviluppare. Ciò ridurrà sicuramente gli oneri amministrativi per le società che hanno le navi registrate sotto la bandiera danese».

Accordo di cooperazione tra il porto della Spezia e il porto di Casablanca

Prevede la realizzazione un corridoio logistico internazionale

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha siglato



un protocollo d'intesa con l'Agence Nationale des Ports (ANP), l'agenzia che amministra i porti marocchini, per l'avvio di un importante progetto tra il porto della Spezia e il porto di Casablanca che riguarda l'implementazione di un "International Fast and Secure Trade Lane", ossia di un corridoio logistico internazionale che coinvolgerà operativamente da parte spezzina il Terminal del Golfo (TDG) del gruppo Tarros e da parte marocchina il Terminal di Casablanca e Tarros Maroc, la filiale marocchina del gruppo Tarros.

Con l'accordo di cooperazione, sottoscritto nei giorni scorsi, AdSP e ANP si impegnano a lavorare insieme e scambiare best practices sulle procedure relative al trasporto della merce tra UE e Marocco con un focus specifico sulla semplificazione amministrativa, sulla digitalizzazione della catena logistica, sulle velocizzazione delle procedure doganali e tracciamento della merce. Il progetto pilota riguarderà in partico-

lare lo scambio dati tra gli attori coinvolti nel corridoio logistico e l'interoperabilità tra i sistemi informativi dei porti di La Spezia e Casablanca. Questo permetterà di ridurre i tempi e migliorare l'efficienza complessiva degli scambi commerciali tra i due porti con lo scopo di realizzare così una best practice a livello di bacino del mediterraneo nel settore portuale/logistico. Le attività tecniche di sviluppo dell'azione pilota saranno coordinate da Federica Montaresi per l'AdSP e da Tarik Maaoui per ANP.

«La sottoscrizione di questo protocollo d'intesa e l'avvio della prima fase del progetto pilota - ha sottolineato la presidente dell'AdSP del Mar Ligure Orientale, Carla Roncallo - rappresenta un altro importante step nella digitalizzazione del nostro sistema logistico portuale. Si tratta di portare avanti un progetto che riteniamo possa essere davvero importante, anche perché pensiamo che, dopo il Marocco, potrà essere replicato per analoghi progetti con altri Paesi



nordafricani, grazie anche alla stretta collaborazione con il gruppo Tarros, importante operatore del nostro porto che commercia con tutti i Paesi del bacino del Mediterraneo».

«Questo progetto - ha commentato Danilo Ricci, general manager del Gruppo Tarros - conferma la volontà del gruppo Tarros di continuare ad investire nel mercato marocchino al fine di promuovere le relazioni commerciali tra i nostri due Paesi. Questo è in linea con l'obiettivo di Tarros di fornire ai propri clienti soluzioni sempre più efficienti e innovative».

Fedepiloti, a Venezia Costa Deliziosa è stata colpita da una tempesta improvvisa e imprevedibile

La nave - specifica la Federazione - è partita dalla Marittima con condizioni meteorologiche buone

La Federazione Italiana Piloti dei Porti (Fedepiloti) attribuisce alla tempesta improvvisa e imprevedibile che domenica ha colpito Venezia l'uscita di rotta della nave da crociera *Costa Deliziosa* che nel

corso del fortunale si è avvicinata pericolosamente a terra e ha sfiorato uno yacht ormeggiato a Riva dei Sette Martiri. La Federazione ha evidenziato che si è verificato un «violento “tornado”» che «ha improvvisamente colpito la laguna Veneta e la città di Venezia» e che, «oltre ad aver provocato un morto e distruzione, ha messo a dura prova il porto e le operazioni navali, ma soprattutto la fondamentale ed altamente qualificata macchina della sicurezza portuale».

Fedepiloti ha spiegato che, «seguendo tutte le procedure previste, il comando della nave *Costa Deliziosa*, assieme ai piloti del porto impiegati (ve ne erano due a bordo), i tre rimorchiatori “legati” a prua e poppa, tutto sempre sotto il controllo ed il coordinamento della locale Capitaneria di Porto - Guardia Costiera, hanno iniziato una manovra in condizioni meteorologiche buone e prestando la giusta attenzione ad eventuali fenomeni temporaleschi in atto. Nessun piovasco - ha specificato la Federazione - era in vista per un raggio di sei miglia (11 km circa) ed il vento al momento del “molla tutto” si attestava intorno ai 10 nodi (18 km/h circa), il mare era calmo e la visibilità ottima».

«Diversi minuti dopo la partenza dalla “Marittima” - prosegue la nota di Fedepiloti - la *Costa Deliziosa* è stata investita da una forte

ed improvvisa tempesta di vento, pioggia e grandine quasi a similitudine delle tempeste tropicali - sono stati registrati venti di direzione vorticosi superiori agli 80 nodi (150 km/h circa). La nave, ormai nei pressi di San Marco, non ha potuto che subire questa estrema ed imprevedibile violenza meteo-marina. L'immediata risposta del Bridge Management Team (Comando nave - Piloti) unita alle elevate capacità tecniche e professionali dei mezzi di rimorchio impiegati e dei loro comandanti ha reso possibile la correzione della rotta della nave bruscamente deviata dalle condizioni estreme non comuni. Il pieno impiego delle ottime capacità manovriere della nave ed il coordinamento di tutti gli attori portuali sulla scena ha fatto sì che la situazione fosse sempre sotto controllo, riportandola, in un lasso di tempo molto breve, alla normalità. La nave ha così proseguito regolarmente per l'uscita».

«A valenza di quanto riportiamo circa l'improvviso, repentino e pericoloso cambiamento delle condizioni meteo - conclude la nota - evidenziamo che tutto il traffico pubblico locale era in movimento in laguna, financo il traghetto, partito regolarmente dal Lido per il Tronchetto alle 18 circa, che si è “incrociato regolarmente” con la *Costa Deliziosa* all'altezza del giro di San Giorgio».



L'elvetica ABB cede l'attività nel segmento degli inverter solari all'italiana FIMER

Il settore conta circa 800 dipendenti in oltre 30 Paesi, con siti produttivi e di ricerca e sviluppo situati in Italia, India e Finlandia

Il gruppo elvetico ABB ha siglato un accordo con l'italiana FIMER per cedere a quest'ultima l'attività dell'azienda svizzera relativa agli inverter solari che conta circa 800 dipendenti in oltre 30 Paesi, con siti produttivi e di ricerca e sviluppo situati in Italia, India e Finlandia. Questa unità include il business degli inverter solari di Power-One che era stato acquisito dalla divisione Discrete Automation di ABB nel 2013. Questa unità, che offre un portfolio completo di prodotti, sistemi e servizi per diverse tipologie di installazioni solari, è attualmente integrata nel Business Electrification di ABB e nel 2018 ha realizzato un fatturato di circa 290 milioni di dollari.

ABB e FIMER hanno specificato che assicureranno una transizione agevole per clienti e dipendenti e che FIMER onorerà tutte le garanzie in essere e ABB compense-

rà FIMER per la presa in carico del business e degli oneri ad esso connessi.

Inoltre ABB ha precisato che, dopo la chiusura della transazione, si prevede che il margine EBITA operativo del Business Electrification del gruppo elvetico sarà positivamente impattato con un incremento leggermente superiore ai 50 punti base, supportando il raggiungimento degli obiettivi di marginalità fissati in un corridoio del 15-19%.

L'operazione dovrebbe essere completata nel primo trimestre del 2020 e sarà soggetta ad alcune condizioni, tra le quali il completamento delle attività di trasferimento e, ove previsto, la consultazione preventiva con gli enti rappresentanti dei lavoratori.

In Italia, all'interno della società Power-One Italy Spa, è presente, oltre all'attività relativa agli inverter solari, anche l'unità operativa che si occupa di sviluppo, produzione e commercializzazione di



sistemi di ricarica per veicoli elettrici. In linea con la strategia del gruppo svizzero di sviluppo delle tecnologie per la mobilità sostenibile, questa unità resterà in ABB.

L'amministratore delegato dell'azienda italiana, Filippo Carzaniga, ha sottolineato che l'acquisizione rappresenta un «passo avanti nello sviluppo della focalizzazione di FIMER nel Business del solare, che sarà fortemente rafforzata da questa integrazione. Il nostro impegno a fare la differenza nel mercato dell'energia - ha aggiunto - continuerà attraverso lo sviluppo di nuove piattaforme di prodotto e tecnologie digitali innovative. Proseguiremo l'ottimo lavoro svolto da ABB negli ultimi anni, dando nuova forma alle preziose risorse, conoscenze e competenze presenti in Italia e nel mondo. Con un portfolio ancora più solido, siamo meglio posizionati per

affrontare il futuro di questo business sempre più strategico».

«La cessione - ha spiegato Tarak Mehta, presidente del business Electrification di ABB - è in linea con la nostra strategia di gestione sistematica del portfolio per rafforzare la nostra competitività e la focalizzazione su segmenti ad elevata crescita e redditività. Il mercato del solare rappresenta per FIMER un'area di focalizzazione consolidata ed è per questo che li riteniamo i proprietari ideali per il business degli inverter solari di ABB. La combinazione dei portfolio delle due aziende con la leadership di FIMER porterà a un'ulteriore crescita nelle vendite. ABB continuerà a integrare l'energia solare nelle sue soluzioni per building intelligenti, lo storage e i sistemi di ricarica per veicoli elettrici grazie alle sue soluzioni di bassa e media tensione».

GEFCO compra la piattaforma digitale Chronotruck

Il servizio è stato progettato per connettere spedizionieri e trasportatori

Il gruppo logistico francese GEFECO ha comprato la connazionale Chronotruck, una società avviata nel 2016 che gestisce una piattaforma digitale per connettere spedizionieri e trasportatori. L'acquisizione - ha spiegato il gruppo transalpino - supporta la strategia di GEFECO orientata ad integrare nelle proprie attività le nuove tecnologie, per migliorare la customer experience e offrire servizi completamente digitalizzati che rispondano alle necessità degli ecosistemi logistici del presente e del futuro.

Attraverso la piattaforma Chronotruck offre alle imprese l'accesso agli trasportatori più vicini e un innovativo portafoglio di servizi digitalizzati, incluso un sistema di preventivo istantaneo, la geolocalizzazione, la conferma di avvenuta consegna (POD) e la fatturazione elettronica. Ai trasportatori, la piattaforma digitale offre l'opportunità di ottimizzare i flussi, permettendo ai camion di raccogliere la merce nella stessa area geografica e operare a pieno carico. Chronotruck ha reso noto che fino ad oggi ha offerto i propri servizi a circa 9.000 clienti.

Chronotruck rimarrà un'entità indipendente, diventando un brand di GEFECO. «Le competenze di Chronotruck - ha commentato l'amministratore delegato di GEFECO, Luc Nadal - ci aiuteranno ad ottenere un cambio di passo nei processi logistici dei nostri clienti e a migliorare la customer experience grazie alla digitalizzazione. La partnership consentirà inoltre di ridurre la nostra impronta ambientale, assicurando che i camion siano impiegati alla massima capacità».

L'amministratore delegato di Chronotruck, Rodolphe Allard, ha evidenziato che l'acquisizione da parte del gruppo logistico costituisce «un'opportunità fantastica per Chronotruck. Oggi - ha spiegato - Chronotruck è presente principalmente sul mercato francese, ma siamo determinati a valorizzare l'ampio network di GEFECO, la presenza geografica e la capacità di approcciare nuovi clienti, dal settore del FMGC a quello della produzione industriale. Sono convinto che la combinazione delle nostre forze crei una soluzione estremamente potente per spedizionieri e trasportatori, che apporta un grande valore aggiunto».

Tikehau Capital supporta FPIM, PMV e MRG nell'acquisizione di Euroports

La transazione è stata autorizzata lo scorso mese dalla Commissione Europea

Tikehau Capital, gruppo quotato all'Euronext di Parigi che si occupa di risparmio gestito e investimenti, ha supportato il consorzio di investitori composto da FPIM e PMV - divisioni per gli investimenti istituzionali rispettivamente del governo federale belga e fiammingo - e da Monaco Resources Group nell'acquisizione di Euroports, una delle principali società di infrastrutture portuali in Europa che gestisce 26 terminal, attraverso cui passa un traffico annuo di oltre 60 milioni di tonnellate, e conta oltre 3.000 dipendenti (*informare* del [2 aprile](#) e [3 giugno](#) 2019).

«Quest'operazione - ha sottolineato Edouard Chatenoud, responsabile di Tikehau Capital per l'area Benelux - riflette la nostra capacità e il nostro impegno nel fornire finanziamenti a supporto delle PMI che si distinguono per l'eccellenza operativa e strategica».


**VINCENZO
 MIELE
 TRASPORTI**
SAS di Salvatore Miele & C.
 Via Palazziello, 102 - 80040 VOLLA NAPOLI
 Tel. 081.5725824/6159 - Fax 081.5726796
 info@vincenzomiele.it - www.vincenzomiele.it



Da oltre 70 anni presenti sul mercato con professionalità e passione.

Tanta strada percorsa, tanta da percorrere con entusiasmo e con la Vostra fiducia.

Siamo specializzati nel trasporto tradizionale e container ISO, potendo per questi effettuare trasporti in regime ADR, ATP, CER, RIBALTABILE e FUORI SAGOMA.

Dal 1997 siamo certificati con la norma UNI EN ISO 9001:2015 Istitutio Certiquality.

Dal 2003 siamo TERMINAL CONTAINER VUOTI MSC.